

## **Seicento chili di marijuana nascosti in un'azienda agricola**

Vibo Valentia. Lontano da occhi indiscreti a Pizzo c'era un'azienda che non sembrava conoscere crisi. Nata e autorizzata per la produzione della canapa sativa mediante - si presume - un incrocio di piante, era però riuscita a fare il salto di “qualità”, creando una varietà che, pur presentando un aspetto simile alla stessa, conteneva un Thc - che è il principale composto psicoattivo della pianta - oltre i limiti che ha fatto la differenza. Un particolare di non poco conto che non è sfuggito alla Procura di Vibo e ai militari della Guardia di Finanza che, ieri mattina, hanno arrestato cinque persone - Angelo Oppedisano 47enne di Rosarno, Filippo Fazzalari 51enne di Taurianova, Giuseppe Santacroce, di 61 anni residente a Pizzo, Andrea Antonio Santacroce, 27enne di Pizzo, e Antonio Santacroce, di 35 anni di Curinga - e sequestrato sei quintali di marijuana, oltre a 5mila e 200 piantine di canapa. Stupefacenti che immessi sul mercato «avrebbero potuto fruttare - hanno sottolineato dalla Gdf - proventi illeciti per oltre due milioni di euro».

Una maxi operazione che rientra nell'ambito di un più ampio dispositivo di contrasto ai traffici illeciti e di controllo economico del territorio, partito alle prime ore del mattino con un posto di controllo nei pressi del casello autostradale “A2 Salerno - Reggio Calabria” nel comune di Pizzo. E il controllo è scattato proprio durante il servizio quando due autovetture, provenienti da Sud, che procedevano a distanza ravvicinata, alla vista inattesa della pattuglia, hanno cercato di sottrarsi al controllo, dandosi alla fuga a velocità sostenuta, ma sono state subito fermate dopo un breve inseguimento. Da qui la verifica di entrambi i mezzi, che ha portato a scoprire all'interno della seconda vettura - che sembrava scortata dalla prima - circa 40 Kg di marijuana, trasportata all'interno di quattro sacchi di colore nero e che, in seguito alle indagini svolte, è risultata essere stata acquistata, poco prima, presso una nota azienda agricola napitina della zona. Le successive operazioni di perquisizione eseguite presso l'impresa hanno, quindi, consentito di rinvenire ulteriore sostanza stupefacente, già essiccata ed imbustata, dello stesso tipo di quella trasportata, abilmente occultata dietro pallets di cartone, nonché di migliaia di piantine di canapa, ancora coltivate, in attesa di essiccazione.

L'azienda agricola, autorizzata alla coltivazione della canapa sativa era riuscita, infatti, a creare una varietà che conteneva un Thc di gran lunga superiore al limite consentito, per come è stato confermato dai prelevamenti di campioni eseguiti.

Al termine delle attività di servizio, i finanzieri hanno quindi sequestrato circa 6 quintali di marijuana già essiccata e pronta all'uso e 5.200 piantine di canapa, coltivate, in attesa di essiccazione e confezionamento, sventando un traffico di sostanza stupefacente, con probabili ramificazioni anche in altre province calabresi, che avrebbe potuto fruttare sul mercato proventi illeciti per oltre due milioni di euro.

Sul posto anche il Procuratore della Repubblica di Vibo Valenti, Camillo Falvo, che ha diretto le operazioni, e il sostituto procuratore Concettina Iannazzo, i quali, tenuto conto dei gravi indizi di colpevolezza acquisiti, hanno disposto l'arresto delle cinque persone - due in carcere e tre agli arresti domiciliari.

**S.M.**